Anno XII. (Abbonamento postale) Sabato 20 Ottobre 1888 (Abbonamento postale) N. 251.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

I.

Un Decreto del Prefetto comm. Rito convoca il Consiglio provinciale di Udine pel giorno 29 ottobre in *sessione straordinaria*.

Dando un'occhiata agli *affari da trattarsi*, comprendesi subito che nell'elenco stanno, quasi esclusivamente, quelli affari che si avevano preavvisati per la *sessione ordinaria* di agosto, interrotta dopo unica seduta; quindi la *straordinarietà della sessione* devesi attribuire non già ad *affari urgenti e straordinarii*, bensì soltanto all'avere lasciato passare troppo tempo per la loro trattazione, cioè il tempo fissato per la *sessione ordinaria*.

Il che, con buona licenza del cav. dott. Andrea Milanese e dei deputatizii colleghi, non ci sembra troppo regolare. Almeno negli scorsi anni, in settembre continuavasi, sia pur in fretta, la *sessione ordinaria*, e ciò per istare in careggiata, cioè entro i termini prefissi dalla Legge. Nè sono queste pedanterie, cav. Milanese e onorandi Colleghi... Ma già presto verranno le *riforme amministrative*, e con esse si rimedierà... a quanto è rimediabile!

Se non che, a scusa del ritardo, sappiamo bene che questa volta riservasi all'onorevole Consiglio Provinciale un *osso duro*, che s'intitola *catasto accelerato*. Ebbene, per esso potevasi assegnare, perchè proprio *affare straordinario*, una *sessione straordinaria*, e tutto il resto sbrigar in settembre.

Detto ciò, per dire qualche cosa, vediamo all'*ordine del giorno*.

Si comincierà in *seduta privata*, poichè deve decidersi su *affari personali*; quindi alla larga da orecchi indiscreti. Ma davvero che per gli *affari personali* del 29 ottobre si avrebbe potuto tenere le porte spalancate.

Difatti c'è il signor Pietro Franceschinis Direttore degli Uffici d'ordine che domanda d'essere collocato a riposo. Domanda onesta dopo anni trentasei di servizio che nei *Resoconti morali* venne ripetutamente lodato. E con giustizia, per quanto a noi lice giudicare, poichè ogni qualvolta entrammo nell'Ufficio di sua residenza, trovammo sempre il signor Franceschinis al suo posto, e sempre svegliato sulle carte. Dunque il Consiglio e la Deputazione, come facero in casi simili, pur aderendo alla domanda, avranno la compiacenza di attestare al signor Franceschinis loro onorevole soddisfazione per servigj diligenti, e pel mantenuto *ordine*, senza cui il *concetto* non potrebbe alle volte debitamente esplicarsi.

C'è, dopo ciò, a decidere se il signor Giuseppe Pres[illegible]torà vice-Segretario, ovvero Tesoriere del Civico Ospitale, e questo per l'autorità tutoria che spetta al Consiglio Provinciale su quel Luogo Pio ed Istituti annessi. Dal sig. Presani udimmo a dire molto bene, e ogni anno il Consiglio gli decretava una rimunerazione per il servizio dei mentecatti. Ora tratterebbesi di accrescergli lo stipendio ordinario, di assicurargli l'incarico, o di dargli un nuovo titolo nella burocrazia dell'Ospitale, e così non si parlerebbe più di rimunerazioni.

La *seduta pubblica* comincierà con la nomina di due membri del Consiglio provinciale di Statistica, mancandone appunto due a completarlo. La scelta non deve essere difficile; nè noi abbiamo a preoccuparcene. Unico desiderio che modestamente esponiamo, si è che la scelta cada su dotti e illuminati uomini, i quali amino e vogliano esporre al Governo ed al Popolo la *verità* e rifuggano dalla bugia. E ciò diciamo perchè certe *bugie della Statistica* ci urtano i nervi maledettamente. E ci fa male il pensare come gli spropositi e le ommissioni di chi deve porgere la materia greggia all'elaborazione di quella grande fabbrica che dicesi *Ufficio della Statistica generale del Regno*, presieduto dal nostro amico comm. Bodio, contribuiscano ad accreditare una solenne *bugia scientifica!* Nè solo *scientifica* o *teorica*, ma gravida di conseguenze serie per tutta l'amministrazione dello Stato e delle Provincie, essendo, come ognun sa, la Statistica la base dei ragionamenti de' nostri Economisti e de' Ministri, quando preparano i progetti di Legge. E guai, specie se trattisi di Leggi finanziarie, se basati su cifre false e dati erronei!

Quindi se qualche cosa deve fare il Consiglio provinciale di Statistica, si è lo invigilare perchè nel labirinto di tabelle che si preparano in tutti gli Uffici, e che esso Consiglio deve confermare con la propria firma, non sia, per incuria od ignoranza, falsata la verità. Altrimenti i danni potrebbero essere gravissimi, oltre quello dell'ingente spesa che ogni anno sta a carico del bilancio dello Stato per la pubblicazione di enormi volumi di *Statistiche*, i quali, studiate da pochissimi, rimangono inutile ingombro negli Archivi, e, peggio, servono forse ad ingannare gli amministratori ed a sconvolgere i criterii direttivi delle riforme che si dovrebbero attuare pel bene pubblico.

G.

Dispacci dal Zanzibar annunziano disordini a Monbassa, il principale porto della compagnia inglese. Due inglesi furono uccisi, alcuni feriti. Venne chiesto l'invio di navi da guerra.

Le morti al Congo.

La fine della spedizione in soccorso di Stanley.

Una lettera da Boma (Congo) all'*Independance Belge*, scritta in data del 15 settembre, reca alcuni nuovi particolari sulla morte del maggiore Barthelot, capo della retroguardia di Stanley, e del tenente Jameson.

Il primo fu ucciso da un portatore senza alcun complotto, mentre si metteva in marcia per andare in cerca di Stanley. Cadono dunque tutte le supposizioni, secondo le quali il Barthelot sarebbe stato ucciso per eccitamento di Tippo Tip, nel paese di Mamema, in vicinanza relativa al lago Tanganika.

Il Jameson presa allora il comando della colonna e si ripiegò sulle Stanley Falls, alle cui autorità l'assassino del Barthelot venne consegnato.

Il Jameson, preso poi da febbre violenta, soccombette il 17 agosto alla stazione delle Bangalas.

La retroguardia di Stanley è dunque completamente disordinata; non ha più alla testa che due Europei: Ward e Bonny, che aspettavano istruzioni dal Comitato di soccorso a Emin. Ma — soggiunge il corrispondente del foglio di Brusselles — è poco probabile che le reliquie della spedizione Barthelot abbiano da rimettersi in marcia.

Le Scuole italiane a Tripoli.

Una corrispondenza da Tripoli, in data 8, alla *Riforma*, dice:

« Il 1.o corrente cominciarono le iscrizioni a questa nostra regia Scuola maschile, le quali sono in quest'anno più numerose degli anni scorsi, perchè la popolazione tripolina comincia adesso ad apprezzare i benefici dell'istruzione ben regolata, che ha per solo intento l'incivilimento, il benessere di chi ne approfitta, rispettando scrupolosamente la libertà di coscienza di tutti. Le lezioni regolari di varie classi cominceranno il giorno 15. Speriamo che il Governo, così sollecito del benessere di questi nostri coloni, compirà l'opera benefica, impartendo a tutti gratuita l'istruzione elementare.

Recò molto piacere a tutti l'istituzione di una regia Scuola femminile, valendosi di quella privata che il Governo sussidiava già.

Speriamo che essa dia quei buoni risultati che se ne devono attendere, per conseguire i quali occorre completare il personale insegnante già esistente e provvedere la scuola di un'abile direttrice ».

Altri documenti rubati alla Corte di Prussia.

La *Börsen Zeitung* di Berlino assicura che, oltre il cifrario appartenente all'imperatore Federico III, scomparso poco dopo la di lui morte e surrogato con un altro, sono pure stati trafugati molti altri importanti documenti.

A dispetto della severa inchiesta ordinata, non si è potuto scoprir nulla sulla fine che hanno fatto quei documenti e molto meno sull'autore della sottrazione.

Annunciasi ufficialmente che l'Imperatore Guglielmo visiterà la Spagna. Non è ancora fissata la data della gita.

L'Imperatore
E I NOSTRI SOLDATI.

Roma, 19. In seguito al desiderio espresso dall'Imperatore di vedere i bersaglieri eseguire qualche evoluzione, alle ore 10 un battaglione di bersaglieri fornito dal terzo reggimento fu presentato al Macao all'Imperatore, che era accompagnato dal re.

Assistevano pure il ministro della guerra, il comandante del corpo d'esercito, quello di divisione e del reggimento.

L'imperatore assistè alle marcie dei bersaglieri, degli alpini e del 49.o fanteria.

Egli rimase veramente ammirato della rapidità e precisione dei movimenti delle truppe. Chiese ed ottenne diverse ripetizioni di evoluzioni.

Volle pure una copia della musica della fanfara e i modelli delle uniformi dei bersaglieri e degli alpini e dimostrò anche l'intenzione di introdurre le trombe dei bersaglieri nell'esercito tedesco.

Espresse la sua viva soddisfazione al ministro della guerra, al comandante il corpo d'armata, al colonnello del reggimento; strinse la mano al tenente colonnello, al maggiore comandante del battaglione e in segno del suo gradimento decorò il colonnello Chavase, il tenente colonnello, il maggiore, quattro capitani, il tenente e il sottotenente più anziani del battaglione bersaglieri.

Ritornato al Quirinale ebbe un lungo colloquio col Re e con Crispi.

La partenza.

Roma, 19. Poco dopo il tocco le truppe cominciarono a prendere i loro posti, schierandosi lungo il tragitto dal Quirinale alla stazione.

La folla si riversava per le vie, e si aggruppava in piazza del Quirinale aspettando l'uscita del corteo imperiale.

Intanto nell'interno del Quirinale si erano raccolti tutti i principi e le principesse della casa reale.

Nel salone degli Svizzeri la regina, la principessa Letizia e la duchessa di Genova coi dignitari della corte attendevano l'imperatore e il principe Enrico per il commiato.

L'imperatore, dopo aver salutati tutti partitamente, ha baciato replicate volte la mano alla regina, esprimendole la sua riconoscenza vivissima per l'ospitalità ricevuta e dicendo che la memoria delle accoglienze avute in Italia sarebbe durata eterna nell'animo suo.

La Regina gli consegnò una sua lettera autografa, pregandolo di portarla alla Imperatrice Augusta. Gli consegnò inoltre per l'Imperatrice una copia della propria fotografia eseguita l'altro ieri.

Il congedo dell'Imperatore e del Principe fu cordiale, affettuoso.

Terminati gli addii, alle 2,45 l'Imperatore saliva la vettura assieme col Re per avviarsi alla stazione.

Nella prima carrozza erano gli aiutanti, nella seconda i Sovrani; l'Imperatore indossava l'alta uniforme di generale degli usseri, il Re quella di generale italiano.

Nella terza carrozza erano il Principe Enrico di Prussia in divisa di ammiraglio della marina germanica e il Principe di Napoli in uniforme di tenente di fanteria, poi i Principi Amedeo e Tommaso pure in uniforme.

Lungo tutto il percorso le truppe schierate rendevano gli onori e le musiche militari intuonavano l'inno prussiano; la folla, che in certi punti era trattenuta a stento dai soldati, applaudiva calorosamente.

Dai balconi gremiti si applaudiva e si sventolavano i fazzoletti; gruppi di tedeschi mandavano vigorosi *hoch! hoch!*

L'imperatore ringrazia a destra e a sinistra, affabilmente salutando con la mano i soldati che presentano le armi.

Il cannone tuona in lontananza.

Quando il corteo giunse alla stazione, i ministri, gli altri dignitari e le autorità erano ad attendere i sovrani.

L'imperatore e il principe Enrico salutarono tutti, indi congedaronsi dai principi colla massima cordialità.

Re Umberto si congeda prima dal principe Enrico: quindi muove verso l'imperatore per salutarlo. Questi gli viene incontro e l'abbraccia per quattro volte colla massima effusione.

Nella pienezza dell'espansione si vede che essi si scambiano le frasi più cordiali, ma a noi troppo lontani, non riesce di afferrare che pochi monosillabi in francese e in italiano, « *grazie, adieu, arrivederci, au revoir, merci* ecc.

L'imperatore stringe quindi la mano ai ministri, al sindaco, al prefetto; poi abbraccia ancora una volta il re, il quale lo ricambia con affetto.

Indi, sale rapidamente sul predellino, entra nel vagone e si affaccia immediatamente al finestrino sporgendo la destra al re che gliela stringe.

Scoppia allora un grido entusiastico di « Viva l'Imperatore! »

Suonano le tre, la vaporiera fischia per segnale della partenza. La banda intuona l'inno germanico, le bandiere s'agitano al vento, la folla erompe in un nuovo grido assordante di *Viva l'Imperatore!* grido che si ripete ancora mentre il treno va allontanandosi.

E mentre il treno si allontana, il Re, visibilmente commosso, resta alquanto immobile e pensoso sul marciapiedi: quindi esce dalla stazione avendo a fianco il Principe Amedeo e l'on. Crispi.

Un particolare: il treno imperiale si compone di tutte carrozze reali, eccetto quella ove ha preso posto l'Imperatore Guglielmo.

Il conte Solms, il Delaunay e il generale Driquet accompagnano il treno sino alla frontiera.

Dimostrazione al re.

Appena il Re ha ripreso posto nella vettura le musiche intuonano la marcia reale.

La popolazione, che ha atteso il ritorno del re alla stazione, si affretta dietro la sua carrozza e lo segue lungo il tragitto fino al Quirinale.

Quivi giunta, improvvisa una imponente dimostrazione.

Altre onorificenze e ricompense imperiali.

L'imperatore conferì la commenda prussiana a tutti i colonnelli che parteciparono alla rivista di Centocelle, e

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 18

IN CONVENTO.

ROMANZO

di Elia Berthet.

(Versione di E. L.)

Lo sconosciuto indossava un lungo abito di bigello e il timbro della voce mezzo soffocata dimostrava che la sua faccia era coperta da una maschera.

Le mani essendosi finalmente incontrate, Saint-Front fu condotto nell'interno della chiesa.

La luna mandava un debole chiarore attraverso le vetrate e permetteva di travedere gli oggetti in masse confuse.

Passarono davanti a statue gigantesche e croci colossali, quali si vedono ordinariamente nelle chiese spagnuole, a destra e a sinistra gli alti pilastri gotici parevano lunghi fantasmi.

Camminavano verso un lume, il solo che si vedesse nella Chiesa, che tremolava in fondo alla navata e intorno a cui raggruppavansi strane figure.

Un sommesso lontano bisbiglio rompeva il pauroso silenzio del vasto edificio.

Approssimatosi colla sua guida a quel lume, l'ufficiale riconobbe tosto nel gruppo che aveva richiamata la sua attenzione, cinque o sei *cofrades* (penitenti) avviluppati in lunghe vesti nere, la testa coperta da berretti aguzzi dello stesso colore, la faccia velata da un denso panno con due grossi buchi all'altezza degli occhi.

La guida portava lo stesso costume, ma si distingueva per la sua taglia alta, pel gesto energico, e pareva esercitasse sugli altri compagni completa autorità.

Si fermarono, e un ordine fu impartito in spagnuolo.

I penitenti accesero subito una di quelle lanterne dai lunghi bracci che si costumano portare nelle cerimonie religiose e specialmente nei funerali; poi, ad un cenno del Capo, tutti si mossero.

Precedeva il porta-lanterna facendo risuonare un grosso mazzo di chiavi; poi veniva Saint-Front cui il Capo dei penitenti dava il braccio per dirigerlo in mezzo all'oscurità, e forse per trattenerlo all'occorrenza. Venivano ultimi gli altri penitenti, portanti la coda della vestaglia rialzata sul braccio sinistro ed agitando le grosse corone colle teste da morto appese alle rispettive cinture.

Pareva un corteo funebre.

Tutti passarono da una porta bassa e stretta, come la prima, ma situata all'altra estremità della chiesa.

Si trovarono all'aria aperta, in una corticella cinta all'intorno da grandi alberi e fabbricati in rovina. Percorsero quindi un labirinto di passaggi e di corridoi dov'era impossibile l'orizzontarsi.

Ora bisognava salire, ora discendere. Spesso s'incontravano dei cancelli di ferro che il porta-lanterna finiva coll'aprire dopo cercatane a lungo la chiave nel mazzo voluminoso.

Scorse così meglio d'un quarto d'ora e Saint-Front, passando per quelle interminabili giravolte, pensava che si sarebbe trovato in serii e gravi imbarazzi ove quegli strani compagni l'avessero improvvisamente abbandonato.

Ma certo nessuno ci pensava, e si raggiunse in breve un'altra porta di cui, questa volta, non si aveva la chiave. Però, battuto alla medesima tre volte, la porta si aprì e il corteggio entrò.

S'era adesso in una specie di vestibolo a vôlta, diviso in due scompartimenti da una inferriata.

A traverso i cancelli si potevano vedere tre donne vestite di nero e accuratamente velate: erano tre religiose.

Due tenevano in mano delle torcie accese; la terza, certo la superiora, s'avvicinò al cancello, scambiò qualche parola col capo dei penitenti e si accinse ella stessa a tirare i catenacci che tenevano inchiodata la ferrea porta della cancellata.

Mentre la religiosa era intenta alla faticosa operazione, il capo dei penitenti disse:

— Avverto i cristiani qui presenti che, per speciale dispensa di monsignore l'Arcivescovo di Siviglia, le persone che io indicherò andranno esenti, malgrado la santità dei luoghi dove stiamo, per penetrare, dalla scomunica maggiore e dalle altre pene comminate dai canoni ecclesiastici ai violatori dei conventi e dei luoghi sacri. —

Queste parole furono pronunciate in francese, espressamente per Saint Front il quale, a dir vero, non parea curarsi troppo delle censure ecclesiastiche.

Il capo designò i due penitenti che lo dovevano seguire; e gli altri sedettero col porta-lanterna sopra gli scanni che si trovavano nel vestibolo, nell'atteggiamento di chi aspetta.

La superiora, che parea vecchia ed inferma, era riuscita con gran pena a far girare la stanghetta di due enormi serrature; il cancello girò pesantemente, quasi sforzato, sui cardini corrosi dalla ruggine.

Il capo dei penitenti passò il primo, poi Saint-Front, in ultimo gli altri due *cofrades* e si rimisero in cammino alla luce delle torcie portate dalle religiose.

Più si andava innanzi e più la superiora dava segni di profondo dolore. Singhiozzava, e il velo nero che le copriva la faccia era bagnato di lagrime. Le altre due monache parevano meno contristate: mandavano di tratto in tratto dei lunghi sospiri e si battevano il petto.

Il capo, avvicinatosi alla superiora, le disse qualche parola all'orecchio, forse per confortarla; ma colei, rispondendo con voce soffocata, dava in forti esclamazioni e in accenti disperati che avrebbero continuato Dio sa quanto se l'altro non le avesse con gesto imperioso imposto silenzio.

Uscirono all'aperto, in una corte chiusa da gallerie ad arco. Saint-Front indovinò subito il chiostro di cui gli aveva parlato Blancmenil.

Attraversata la corte, montarono per uno scalone di pietra e finalmente entrarono in un lungo corridoio rischiarato, di distanza in distanza, da lampade sospese alla vôlta, e avente dall'una parte una lunga fila di porticine tutte chiuse.

Allora Saint-Front non ebbe più dubbi.

Chiese con viva emozione al capo dei penitenti:

— È qui, non è vero, che fu tratto il mio povero camerata?

— Sì, gli venne risposto.

Fecero tutto il corridoio a rapidi passi. Non vi regnava il sepolcrale silenzio di altre volte. Si udiva un confuso mormorio; degli esseri invisibili pareva si agitassero in quella casa malgrado l'ora avanzata della notte.

(Continua).

diede una medaglia a ogni sott'ufficiale anziano.

Conferì al generale Cosenz e a Berti, direttore della sicurezza pubblica, la gran croce dell'Aquila rossa; nominò l'on. Mariotti grand'ufficiale dell'Aquila rossa; mandò all'onorevole Bertolè la propria fotografia con un autografo.

— Guglielmo assegnò L. 15.000 al personale di servizio al Quirinale, oltre parecchi doni.

Un manifesto del sindaco.

Il pro sindaco Guiccioli ha pubblicato un manifesto per far noto che l'imperatore Guglielmo lo ha incaricato di esprimere la propria soddisfazione per la cortese accoglienza ricevuta nella Capitale del regno d'Italia.

Parlando col pro sindaco di Roma, l'imperatore avrebbe soggiunto:

— Sono tanto contento delle accoglienze fattemi a Roma, che spero di ritornarvi.

Scrive *Fanfulla* che l'imperatore salutando alla stazione l'on. Crispi gli disse che sperava di salutarlo presto a Berlino e di rivederlo nuovamente in *questa Roma intangibile*

Afferma inoltre che l'imperatore regalò al ministro Crispi la sua fotografia in abito da generale colla seguente dedica scritta di suo pugno:

« Au gentilhomme gentilhomme, au « corsaire corsaire et demi — Villiam, « Napel, 17 ottobre 1888. »

Pare che l'epoca per il viaggio di re Umberto a Berlino sia fissata per il prossimo aprile.

Un banchetto di alpini.

Roma, 19 Ieri sera al *Ristorante Morico* ci fu un banchetto di 150 ufficiali degli alpini. Intervennero il generale Pelloux, i colonnelli Heusch, Lamberti, Troili e Zanocchi. Il generale Pelloux fece uno splendido brindisi dicendosi orgoglioso di comandare una truppa esemplare di gente votata, occorrendo, alla morte per l'indipendenza e la gloria della patria. Il motto degli alpini si riduce a queste parole: *Di qui non si passa.* « La patria ci affida la difesa del confine, che nell'occasione suprema sapremo difendere.

Questo discorso vibrato e pieno di slancio suscitò una vera corrente elettrica in tutti i commensali, che alzaronsi mandando un formidabile grido di acclamazione. Il colonnello Heusch ringraziò il generale Pelloux per le sue nobili parole. Vennero mandati telegrammi agli alpini rimasti alle sedi per ragioni di servizio.

Incidente a bordo del «Volta».

Si fa un gran parlare dell'incidente avvenuto a bordo del *Volta*, sul quale si trovavano un centinaio di deputati, fra i quali l'onor. Brunialti.

Il *Volta*, passando velocemente, infranse un'imbarcazione del *Washington*, il quale portava il corpo diplomatico, e, in più parti, il bompresso impegnossi fra le sartie del yacht *Savoia*.

L'on. Brunialti scappò fuori a dire: «Fortuna che non siamo in tempo di guerra! »

Un'ufficiale superiore di marina che lo udì si volse e dissegli: « Lei è un mascalzone ».

Queste parole udite da tutti a bordo suscitarono una certa eccitazione, e parlossi di duello; ma poi la questione fu appianata a Napoli.

La risposta

agli « arsenalotti » di Willelmshafen.

Abbiamo stampato il telegramma degli operai dell'arsenale di Willelmshafen agli operai di Castellamare, pel varo dell'*Umberto I.*

A questo telegramma il cav. Micheli rispose telegraficamente così in italiano:

« L'affettuoso vostro pensiero che da « lontano viene a raggiungere noi vi« branti ancora di ammirazione per il « varo felicemente riuscito innanzi al« l'augusta persona del vostro Impe« ratore, amico e alleato al Re nostro, « ci dimostra ancora una volta che i « vincoli che stringono le nostre patrie « sono vincoli non solo d'interessi, ma « di sentimenti comuni. Grazie, grazie « coll'anima, o compagni lontani, e che « Dio aiuti i nostri Sovrani e le patrie « nostre. Salute. « *Micheli* ».

Le Scuole italiane a Tunisi.

Si ha da Tunisi che in questi giorni il console d'Italia e il ministro residente di Francia tennero parecchie conferenze per la questione relativa all'ispezione delle Scuole italiane. Sembra che sinora non sia stato possibile un accordo. Lunedì prossimo il console Berio assisterà all'apertura degli stabilimenti scolastici italiani. Il numero degli allievi è di 1160.

Parigi 18 Il *Soleil* parla in un articolo di fondo della situazione della Francia a Tunisi.

Constata che la preponderanza dell'elemento italiano in Tunisi cresce sempre invece di diminuire, minacciando così di soffocare lo stesso protettorato.

L'articolo del *Soleil* insiste sulla rovina di Biserta il cui cabotaggio è tutto in mano agli italiani.

Chiede che la Francia provveda prima che sorvengano incidenti gravi.

Monsignor Galimberti in disgrazia.

Il giornale russo *Novosti* annuncia che il nunzio pontificio a Vienna, monsignor Galimberti, sarà richiamato, perchè non riuscì a ottenere che la visita dell'Imperatore Guglielmo al Vaticano fosse fatta nelle condizioni desiderate da Leone XIII. Il Papa avrebbe lasciato comprendere, a questo proposito, il suo malcontento.

Un soldato che schiaffeggia un colonnello.

Roma, 19. Si racconta di un grave incidente militare avvenuto ieri sera in via del Plebiscito. Un soldato dei granatieri, ubbriaco, appoggiato a un appuntato, dava indecente spettacolo e come uomo e come militare. In quel momento passava di là un colonnello, il quale diè ordine al soldato di ritirarsi in caserma. L'ubbriaco, invece di obbedire, come sarebbe stato suo dovere e sua fortuna, rispose con insolenza e diè uno schiaffo al colonnello. Accorsero molta gente e due guardie. A costoro il colonnello consegnò il soldato ubbriaco, ordinando loro di porlo agli arresti.

Chi la dura la vince.

Telegrammi da Parigi recano che dietro consenso dell'imperatore sarebbe imminente il matrimonio della sorella principessa Vittoria con Alessandro di Battemberg.

CRONACA PROVINCIALE

Fiera di Villa Santina

Essendosi sparsa la voce che il mercato di Villa Santina sia stato sospeso, si avverte che ciò non sussiste, e che la fiera stessa avrà luogo nei giorni 22, 23 e 24 corrente.

Villa Santina, li 18 ottobre 1888.

PER IL SINDACO
L'Assessore anziano
BROVEDANI LUIGI

Una questione messa a dormire.

Montereale Cellina, 18 ottobre.

In paese perdura da qualche tempo il malumore per una questione, che ora voglio narrarvi, sulla quale le Autorità Municipale e Prefettizia non hanno per anco fatto luce: luce, che fu fin qui più volte vanamente implorata dalla maggioranza dei frazionisti. Per riuscir maggiormente chiaro ai lettori ed agli interessati darò un sunto cronologico di varii atti riflettenti tale questione.

Antefatto. — Un negoziante di legnami, anni addietro, costruiva sulla riva destra del torrente Cellina, e precisamente al di là dell'argine dell'attuale ponte al Giulio, un casotto di legno pel ricovero dei guardiani del legname. Poco appresso, cioè nel 1876, costruiva una fornace e nel 1878 demoliva il casotto di legno, fabbricandovi in quel luogo una casetta in muratura. Infine nel 1879, costruiva anche una tettoia pel ricovero del bestiame.

Desiderando, qualche tempo dopo, acquistare l'appezzamento di terreno sul quale sono costruiti gli stabili da lui occupati, presentava analoga domanda al Comune.

Deliberazione 11 *luglio* 1880 *del Consiglio Comunale di Montereale Cellina,* — con la quale venne respinta la domanda e incaricato il Sindaco per l'acquisto degli stabili costruiti su detto fondo di proprietà del Comune.

Nota 24 *luglio* 1880 *del R. Commissario Distrettuale di Pordenone;* — con la quale si meravigliava delle conclusioni del Consiglio e pregava il Sindaco di fargli conoscere come quel negoziante di legnami avesse potuto usufruire di quel fondo senza averlo prima acquistato o per lo meno ottenuto il relativo permesso, e come il Comune avesse deliberato di acquistare lo stabile, mentre si avrebbe potuto obbligare quel signor negoziante a rimettere le cose in *pristinum*.

Nota 17 *settembre* 1880 *del ff. di Sindaco sig. Borghese Giacomo.* — Con questa il ff. di Sindaco informava il R. Commissario come il negoziante di legnami in parola, piuttosto che mettersi in litigi, fosse disposto a rilasciare un documento col quale si obbligava di rimettere al Comune lo stabile senza alcun compenso, qualora cessasse dalla mercatura, oppure dopo un periodo di tempo da stabilirsi, e se il Commissario ne conveniva, egli, per conto del Comune avrebbe ritirato l'analoga dichiarazione ed avrebbe sentito nuovamente il Consiglio.

Nota 18 *Settembre* 1880 *del R. Commissario.* — Acconsente a sentire la nuova deliberazione Consigliare riserbandosi, appena gli giunga il relativo verbale, di prendere gli opportuni provvedimenti.

Deliberazione 17 *Ottobre* 1880 *del Consiglio Comunale di Montereale.* — Venne accettata l'obbligazione del suddetto negoziante, sempre però in atti di notaio, con la quale avesse a riconoscere la proprietà del Comune e si obbligasse di rilasciare a libera disposizione di questo i fabbricati ed il fondo *dopo 7 (sette) anni a contare dal* 1881 *senza diritto a compensi di sorta, e* che nel frattempo l'uso della casetta fosse comune non solo ai suoi ma a tutti i guardiani dei negozianti di legname.

Nota 2 *Novembre* 1880 *del R. Commissario.* — Dà al ff. di Sindaco le norme secondo le quali si avrebbe dovuto stendere il documento sopra citato. Dopo ciò il R. Commissario, in data 1 Febbraio 1881, informava il ff. di Sindaco di quanto gli scrisse il R. Prefetto in argomento, incaricando il Consiglio di ritirare la più volte citata obbligazione.

Conclusione.

Giunte le cose a questo punto, al sig. Sindaco d'allora non restava altro che invitare quel negoziante dal Notaio per redigere l'atto di obbligazione e por termine così ad ogni vertenza. Ma signori no: la posizione fu messa a dormire il sonno dei... giusti nei polverosi scaffali dell'archivio e chi avrebbe avuto il sacrosanto obbligo d'occuparsene in proposito serbò invece il più religioso silenzio.

Come spiegate voi, o lettori, questo modo di procedere?

.... Io non lo so, ovvero m'accontenterò di dire soltanto che questo fatto prova luminosamente come andassero allora le cose di questo Comune ed aggiungerò come da allora ad oggi nulla si sia cambiato. *Venier Luigi.*

La morte di una centenaria.

Codroipo, 19 ottobre.

In questo punto, ore 6 pom., placidamente spirava la signora Girolama Bernardis, la nonna del nostro sig. Sindaco Tessari, nella grave età di anni 100, mesi 3 e giorni 14 — essendo nata il giorno 5 luglio dell'anno 1788.

Il 5 luglio p. p. venne qui dal paese solennizzato il suo centenario.

Numerosi amici in quella lieta circostanza convennero in casa del sig. Tessari a fraterno banchetto.

Le campane suonarono a festa.

Oggi esse invece annunciano, con brevi rintocchi, la scomparsa della vecchierella.

Domani tutti coloro che hanno salutato con gioia il miracoloso centenario seguiranno indubbiamente fino al Camposanto il feretro che racchiude gli ultimi avanzi di un secolo. *Veritas.*

Tirata d'orecchi ad un corrispondente.

Codroipo, 19 ottobre.

A titolo di *amenità* e null'altro riproduciamo il seguente periodo d'una corrispondenza da Codroipo, firmata il *Contadino*, comparsa nel giornale il *Caffè* di Milano, e risguardante le feste ch'ebbero luogo a Codroipo negli scorsi giorni.

« Quello che fa specie (sic) è, che « presero parte alcuni che tanto fecero « per far ben riuscire la festa anticle« ricale del 23 settembre, della quale a « suo tempo v'informai e che con tutta « indifferenza (sic) andarono ad assi» stere al gran teatro-bottega e distri« buirono la copia del programma delle « rappresentazioni . . . .

L'allusione si capisce a chi è diretta: una buona risposta quindi al sig. corrispondente del *Caffè* quantunque, a dire il vero, non meriti risposta un'accusa che sussiste solo nella sua mente.

La facciamo perchè non vorremmo che l'autore della corrispondenza si vantasse di aver *messo a posto*, di aver *smascherato* persone che a lui sono state dipinte a colori foschi; non vorremmo ch'egli pretendesse d'aver dato una lezione di coerenza a coloro che, *senza rinunciare ai propri principi, rispettano le altrui opinioni*, e la massima di Monsignore Dalla Casa — autore, a quanto pare, sconosciuto al Corrispondente del *Caffè*. — Sappia, il nostro accusatore, che per mostrare al mondo che si è veramente liberali, non occorre pubblicare scritti zeppi di *trivialità*, di *smargiassate*, che saranno gradite alle persone intolleranti; giammai alla gente educata.

La prima parte del periodo non merita altre confutazioni: il gran spounto che ci si fa di aver con *tutta indifferenza* (spalancati terra!) assistito al gran teatro bottega, e quindi di aver dato prova di mancato liberalismo, è assurda, poichè allora *clericali* si dovrebbero chiamare tutti colore che in circostanze solenni, vanno in chiesa per sentire della buona musica e bene eseguita, oppure per semplice curiosità.

Laddove ci pare di non poter tacere, si è sulla seconda parte del periodo, e precisamente alle parole: *distribuirono il programma delle rappresentazioni.*

Qui il corrispondente non solo erra, ma dà prova chiara, lampante della sua malignità.

Via, s'informi meglio signor Catone, e vedrà che noi non abbiamo distribuiti programmi di rappresentazioni, ma semplicemente abbiamo dato due copie del programma musicale (a noi stato *gentilmente* offerte) ad un nostro amico che, tra parentesi, è un mangiapreti, ma non lancia accuse così alla leggera, come fa appunto Lei.

Si trattava insomma di far brontolare quel nostro amico: ecco tutto! — Signor Catone, un po' di spirito, perdio!

Il castello creato dalla fantasia del nostro accusatore è crollato. Se avremo la fortuna di averlo convinto, bene; in caso diverso faremo di nuovo la prova, qualora il suddetto signore rispondesse alle nostre argomentazioni.

Lo avvertiamo soltanto che noi abborriamo quelle parolaccie ch'egli usò a predilezione nel suo scritto, e che, quantunque gravemente provocati, continueremo verso lui un linguaggio corretto e dignitoso. *Gli accusati.*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

Conversazioni igieniche.

(Continuazione vedi N. 248, 249, 250).

Nello studio della vita di relazione, specialmente se si consideri negli animali superiori, assistiamo ad uno spettacolo continuo di stupende maraviglie: difatti troviamo l'organo della visione, che da solo basterebbe a rivelarci la potenza e la sapienza di un Archetipo supremo: organo che concorre ad aprire la via all'intelligenza per le ricerche sublimi del vero e del bello. Fisicamente la luce è lo specchio dello stomaco, come moralmente l'occhio lo è dell'anima. Duolmi soltanto che una breve descrizione di quest'organo di senso non sarà che una languida immagine dei tanti complicati ed ingegnosi meccanismi, ciascuno dei quali potrebbe occuparci in parecchie conversazioni. Sarò contento per altro se vi potrò apprendere quel tanto che basti per mantenere squisito questo primo rappresentante della vita di relazione.

A ricevere le impressioni del mondo esterno (*sensazioni*) non bastano i soli mezzi: questi sono i conduttori, fili telegrafici trasmissori al cervello delle impressioni ricevute per mezzo degli organi di senso, tra i quali si annovera l'occhio. Mediante esso noi scorgiamo i colori, le dimensioni e la posizione dei corpi illuminati, e dove è buio manca la visione. E' stato rassomigliato ad una camera oscura, quella cioè che serve al fotografo per ritrarre le immagini degli oggetti esterni sulle lastre preparate. L'occhio difatti riproduce splendidamente tutte le leggi fisiche dell'ottica.

Il globo oculare protetto in gran parte dalle ossa del cranio e della faccia, è simile ad una sfera cava rigonfia un po' all'innanzi e piena di diversi umori. E come nella cassetta del fotografo vi è un foro sul davanti, destinato a raccogliere i raggi luminosi che partono dagli oggetti esterni illuminati, così pure nell'occhio noi troviamo la *pupilla* che rappresenta cotesto foro; essa difatto non è che un fiorellino tagliato circolarmente nel centro dell'*iride*, vo' dire di quella membranella anche circolare che dà il colore speciale ai diversi occhi. Dessa è ricca di elementi muscolari, per cui è mobilissima e può dilatarsi (*midriasi*) o restringersi (*miosi*) sia fisiologicamente che artificialmente: infatti il solfato d'eseriva che, istillato nell'occhio, contrae la pupilla, agisce nell'istessa guisa della luce viva, che restringe il foro pupillare e fa socchiudere le palpebre: il solfato d'atropina e la duboisina, dilatando la pupilla, agiscono come l'oscurità che fa aprire la pupilla ed ingrandire la rima palpebrale. I raggi che traversano quel fiorellino, si incrociano e vanno a disegnare, come nel fondo della cassetta fotografica, così pure nel fondo dell'occhio, un'immagine degli oggetti esterni. Però questa immagine è piuttosto sbiadita: anzi ad una certa distanza dell'oggetto illuminato essa scomparisce. Gli è per questo che a vincere la distanza ed a rendere l'immagine più chiara e distinta, voi trovate sul dinanzi della camera oscura del fotografo un tubo d'ottone che può allungarsi ed accorciarsi, e nel quale trovasi una lente di vetro, la quale raccoglie in breve spazio i raggi luminosi. Così davanti alla pupilla voi avete una prima lente concavo-convessa, che dicesi la *cornea*, e fra l'iride e la cornea vi è un umore molto tenue detto *umore acqueo*: tanto questo che la cornea servono per concentrare nella pupilla i raggi luminosi.

Dietro la pupilla corrisponde una lente biconvessa più trasparente assai del cristallo, sebbene sia detta *lente cristallina* e fra questa lente e il fondo dell'occhio vi è un altro umore più denso del precedente detto *umore vitreo.* Entrambi servono per produrre una immagine più chiara e più distinta. Ma v'ha dippiù: si è più sopra datto che ad una certa distanza dell'oggetto illuminato, non ostante le lenti raccoglitrici dei raggi luminosi, pure l'immagine non si produce sulla lastrina del fotografo: al che si rimedia agevolmente allargando la camera oscura o quel tubo di ottone dianzi rammentato, finchè l'immagine non si disegni chiara e ben conservata.

Ora voi potete osservare, affacciandovi alla finestra della vostra casa, che all'occhio vostro tanto gli oggetti vicini che i lontani vi sembrano egualmente distinti. Esso quindi si accomoda alle distanze: e senza che ve ne accorgiate, voi allungate od accorciate il diametro del vostro occhio la mercè di alcuni muscoletti che muovono il globo oculare e che sono nel numero di sei, quattro retti e due obbliqui, e contraendosi spingono la lente innanzi, per cui sporge in mezzo all'iride, divenendo più curva e quindi più refrattiva; mentre rilasciandosi, la lente, obbedendo alla propria elasticità, diviene più globosa. Oltre che l'iride o diaframma ottico della visione serve ad annullare quei raggi, che, cadendo sulla periferia del cristallino, avrebbero, per la legge di aberrazione di sfericità, turbata la precisione delle immagini. Intanto la pupilla si restringe o dilata e voi con sorprendente rapidità e precisione ottenete il medesimo effetto del fotografo, mercè l'attività interna o potere di accomodazione. Quante meraviglie in un organo così piccolo!

Però la visione non si ottiene che ad una condizione *sine qua non*, e cioè che i nervi siano stimolati normalmente e siano in grado di trasmettere al cervello le impressioni luminose. Ecco la parte più importante dell'occhio, la *retina*, che è una membrana, fuori del campo chirurgico, che riveste il fondo interno di quest'organo, sulla quale si smaglia in filetti microscopici il *nervo ottico,* destinato a ricevere la sensazione luminosa. Se l'immagine pel solo potere diettrico-oculare, si disegna netta e precisa sulla retina, noi la percepiamo immediatamente: se non trovasi, come dicono i fisici, nel *foco* di tutte le lenti e degli umori, la visione è indistinta. Quindi l'occhio pel suo potere refrattivo presenta tre tipi: che sono l'*emmetropico* (in misura), in cui l'immagine per i raggi paralelli cade proprio sulla *foveola centralis* o fuoco presteriore principale dell'occhio: l'*ipermetropico* o presbite, in cui l'istessa immagine si forma dietro della retina, e l'occhio *brachimetropico* o miope in cui si forma innanzi: le lenti convesse o concave, biconvesse o biconcave rimediano a questi due vizii; però se l'ipermetropica può correggersi soltanto con lenti collettive, per la miopia, oltre le lenti, vi sono mezzi igienici. La refrangibilità dell'occhio può subire una deviazione anche per la diversa curvatura verticale ed orizzontale della cornea (*astigmatismo*) a cui si rimedia cogli occhiali cilindrici. Infine la refrangibilità dell'occhio può riuscire poco precisa quante volte i raggi cadono sulla periferia della lente, e si ha la così detta *aberrazione sferica*: l'iride nello stato normale, restringendo la pupilla per l'intensa luce, ovvia all'aberrazione sferica; se poi non basta si adoperano gli occhiali *stenopeici.*

Se manca la luce (la sola eccitatrice dei nervi della retina), se le lenti sono opache per malattia, non si forma veruna immagine: la cecità è una notte continua per l'occhio! La sensibilità di questa membranella è immensa, e la trasparenza delle lenti e degli umori lo è del pari: di tal chè a luce debolissima si disegnano immagini sul fondo dell'occhio che nessuna camera oscura di fotografo, per quanto sia sensibile il reagente, potrebbe eguagliare. Organo perfetto e delicato, esso risente un'impressione dolorosa, che si manifesta con la fotofobia od intolleranza della luce, se questa è troppo viva, e se la irritazione va oltre certi limiti si rende incapace a più funzionare, per cui lo spirito si prostra e lo stomaco si disordina.

Non farete quindi mai di troppo per conservare integro un organo tanto importante e così complesso, il quale, come gli altri del nostro corpo, si logora coll'abuso, così come uno strumento troppo adoperato si consuma: s'indebolisce col riposo, così come si arrugginisce il ferro non adoperato. *Est modus in rebus.* Nell'igiene analitica così si esprime il Mantegazza: Esercitare gli organi senza stancarli vuol dire perfezionarli: vuol dire renderli oggi più vigorosi di ieri.

Conclusione generale, poichè *repetita juvant*: i fiori non possono vivere nell'oscurità, i fanciulli e le giovinette e mano i fiori, ne adornano le finestre e si maravigliano di vederli deperire e morire non ostante la massima cura: e la vera causa è la privazione della luce del sole. L'oscurità è una delle maggiori pene del prigioniero: lo spirito si intristisce in una camera priva di luce, come è nocivo per la salute il lavorarvi per molte ore: una volta ammalato lo spirito, il fisico soffre. Il capo ben presto si stordisce, il sangue circola male, addiviene debole il capo, e quest'apatia è sovente origine di gravi accidenti. La luce del sole è dunque indispensabile alla sanità fisica e morale.

Spilimbergo, ottobre 1888.

Dott. Patrignani.

la Gruppignan... 18, ignoti rubar... per l. 35 e a M... l. 33 in oggetti... arrestato un tiz... la sua casa non...

IL S...

del Comun...

A...

che, essendo il... di domenica, ... SAN SIMONE... i successivi ... martedì 30...

Codroipo, 12 ott...

L'oper...

L'Otello verdi... Società continu... il pubblico v'ac... mente meritano... la messa in s... Da un pezzo... era apprestata... deve principalm... non soltanto dei... d'in ispecie qu... Di fatto l'orc... amente sotto l'... magica del suo... giova dell'ope... essori provetti, ... appartengono al... Annunciate c... ere di domani ... edì, giovedì e ... che per giov... Pientelli non ci... alani, che ci re... che i Friulani ... contenti.

AVV...

Associazioni. ... inciali ad invi... importo dovut... caso divers... l'Amministraz... olari *stampate*... *Inserzioni.* Se... ato, almeno ... ubblicano *necr*... sento, *articoli*... *ano gratis*. sol... corrispondenze ... amministrativi ... *Numeri separ*... aticiparne l'im... *Corrispondenz*... coli, corrispon... ficamente alla... *el Friuli;* per ... olli, *lettere rac*... l'*Amministraz*...

Il testament...

A Parigi si è... er miseria. Ella aveva un... lo ha persuas... lei, mentre gi... carbone che... fferenze. Così, madre e... acciati. Sul tavolo è ... ento del piccin... Proprio!... Qu... il suo caratter... «Ho 4 lire e ... monete. Esse ... a corona da ... amma. »

Le trupp...

La *Riforma* ... vio di drappel... Africa rigua... ituzione d'un ... inato a sostitu... ieri. Così pure i pic... e s'inviano i... cambio del p... mpo prescritto... Verrà pure c... ale d'Africa c...

AVVISO

Sono da affitt... ossimo novem... ffè in Piazza V... ietà Caffo, ora... oro. Per trattative ... a in Palmanov... avalieri, ed in ... v. D'Agostini ...

Ghiaccio

Trovasi dis... uantità di ... ersi al Sig... ROSSER ... la casa Le...

Furto.

In Gruppignano, la notte dal 17 al 18, ignoti rubarono a certo Maddaloni per l. 35 e a Maddaloni Giuseppe per l. 33 in oggetti di vario genere. Fu arrestato un tizio; ma la perquisizione in sua casa non diede alcun risultato.

IL SINDACO

del Comune di Codroipo

AVVISA

che, essendo il 28 corrente giorno di domenica, la Fiera « detta di SAN SIMONE » viene trasportata ai successivi giorni di lunedì 29 e martedì 30.

Codroipo, 12 ottobre 1888.

IL SINDACO
M. TESSARI.

L'opera a Treviso.

Treviso, 19 ottobre.

L'*Otello* verdiano al nostro *Teatro di Società* continua col vento in poppa ed il pubblico v'accorre in folla, come realmente meritano lo spartito, l'esecuzione e la messa in scena.

Da un pezzo Treviso non aveva un'opera apprestata così bene, ed in ciò si deve principalmente ravvisare il valore non soltanto dei cantanti, ma ben anco ed in ispecie quello del maestro Cimini.

Di fatto l'orchestra procede maestosamente sotto l' impulso della bacchetta magica del suo valente Direttore, che si giova dell'opera intelligente di professori provetti, trentacinque dei quali appartengono alla *Scala* di Milano.

Annunciate che l'*Otello* si darà nelle sere di domani sabato, domenica, martedì, giovedì e di nuovo sabato, a meno che per giovedì il solerte impresario Piontelli non ci apppresti l'*Edmea* di Catalani, che ci regala per terzo spartito. Che i Friulani vengano, e si troveranno contenti.

AVVERTENZA.

Associazioni. Sono pregati i Soci provinciali ad inviare per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto dicembre 1888. In caso diverso, dovranno perdonare l'Amministrazione, se loro spedirà *circolari stampate d' invito a pagamento.*

Inserzioni. Senza pagamento anticipato, almeno approssimativo, non si pubblicano *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati.* Si pubblicano *gratis* soltanto gli articoli e le corrispondenze che trattino di argomenti amministrativi o narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, deve anticiparne l' importo.

Corrispondenza col Giornale. Per articoli, corrispondenze ecc. indirizzarsi unicamente alla *Direzione* della *Patria del Friuli;* per invio di *vaglia, franco-bolli, lettere raccomandate,* unicamente *l'Amministrazione.*

Il testamento di un ragazzino.

A Parigi si è suicidata una cuoca, per miseria.

Ella aveva un figlio di undici anni, lo ha persuaso a coricarsi accanto a lei, mentre già ardeva un braciere di carbone che doveva toglierla alle sofferenze.

Così, madre e figlio sono morti abbracciati.

Sul tavolo è stato trovato il testamento del piccino.

Proprio!... Quel poveretto avea scritto col suo carattere ineguale:

« Ho 4 lire e 50 nel mio piccolo portamonete. Esse serviranno per comprare una corona da porre sulla tomba della mamma. »

Le truppe per l' Africa.

La *Riforma* dice che l' annunziato invio di drappelli di truppe di fanteria in Africa riguarda unicamente la costituzione d'un nuovo battaglione destinato a sostituire a Massaua i bersaglieri.

Così pure i piccoli riparti d' artiglieria che s'inviano in Africa sono destinati al cambio del personale che compie il tempo prescritto dalla ferma.

Verrà pure completato il corpo speciale d'Africa con altri 250 uomini.

Avviso interessante

Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande Caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicita Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio degli Avv. D' Agostini e Bartacioli.

Ghiaccio da vendere.

Trovasi disponibile una forte quantità di Ghiaccio. Rivolgersi al Signor FERNANDO GROSSER fuori Porta Aquileia casa Leskovic.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 19-10-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 20 ore 6
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	752.0	753.0	757.1	758.0
Umidità relativa	52	47	72	49
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cadente, M M	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	—
Vento (velocità chi.	10	1	3	0
Termom. centigrado	9.0	10.4	4.6	6.7

Temperatura massima 12.1 | minima 4.3 — Temp. minima all'aperto 2.0
Minima esterna nella notte — 2.6

Telegramma Meteorologico

dell' Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 19 ottobre.

Tempo probabile:

Venti primo quadrante freschi estremo sud, cielo sereno nord centro. Ancora mare agitato Adriatico inferiore.

Il consiglio comunale d' oggi.

Alla una pomeridiana d'oggi radunasi il Consiglio comunale. Continuiamo perciò negli *appunti* sugli oggetti che in questa seduta si discuteranno.

La relazione sugli *spettacoli ippici* conclude per l'approvazione del programma e del Regolamento, i cui estremi abbiamo già pubblicato. La spesa annua da sostenersi dal Municipio è prefissata in lire ottomila. Quattro giornate di spettacoli assegna il programma Municipale; tre il programma della Società di pubblici spettacoli in formazione. Il Municipio devolverebbe poi la sua quota di ricavo a beneficio della Congregazione di Carità.

Il Convitto annesso alla Scuola Magistrale, malgrado le cure amorose e intelligenti della Direttrice signora Antonietta Sala, finanziariamente non prospera. Una relazione della Giunta di quasi quattro pagine fa la storia di questo convitto, i cui bilanci presentano ogni anno qualche piccolo deficit.

« Ed è naturale questo perenne disavanzo, — continua la relazione — come l'impossibilità della signora Sala di mettersi almeno al pareggio col Comune.

« Nel fissare fin da principio le basi del convegno, si partì dal supposto che le alunne fossero 25, cioè 12 sussidiate paganti L. 33 e 13 paganti L. 45 al mese: si suppose che tutte le 13 paganti fossero esatte nel versare la retta e che nessuna famiglia non solo non fosse per essere puntuale, ma non fosse anche capace di negare il pagamento dopo aver avuto una qualche fanciulla per 10 mesi nel Convitto. Pur troppo le cose non avvennero con tanta regolarità (come si può verificare sui Registri della Direttrice.) Finora si mostrò erroneo il calcolo di almeno 25 convittrici, cosicchè le spese generali rimanendo le stesse, queste non poterono essere rimborsate pel minor numero delle contribuenti. »

La Giunta sottopone frattanto all'approvazione del Consiglio la proposta seguente:

1. di condonare alla signora Sala il debito derivante dalla gestione del Convitto e risultante al 31 dicembre 1887 in L. 507.50.

2. di ridurre dalle L. 800 alle L. 500 il quoto di pigione dei locali del Convitto che la signora Sala deve rifondere al Comune e ciò a partire dal 1 gennaio 1888 in poi.

Leggendo il Conto consuntivo di prima previsione delle spese di costruzione e preventivo delle rendite attendibili nell'esercizio 1889 del Nuovo Acquedotto, provasi un senso vivo di compiacenza.

Quest' opera grandiosa, i cui benefici si faranno viemaggiormente sentire col tempo, come già noi li risentiamo fin d'ora, coll'abbondanza dell'acqua in contrapposto alla più volte sofferta scarsezza; offre anche finanziariamente dei risultati molto soddisfacenti, tanto che pel 1889 si preavvisa un utile di lire 22 000 — e fra breve, se non forse nell'esercizio 1889 medesimo, si raggiungerà il pareggio tra la rendita suddetta e gli interessi e quote d'ammortamento dipendenti dal mutuo incontrato per la esecuzione del lavoro, per cui il Bilancio Comunale resterà esonerato a questo titolo da ogni passività. Anzi, per raggiungere questo risultato, nel progetto di Bilancio pel 1889 si chiedono al Consiglio i fondi occorrenti per poter estendere la tubulatura dell'acquedotto lungo quelle strade che ne sono prive.

Gli abbonamenti privati già in corso portano un consumo giornaliero di ettolitri 2100 d'acqua; per altri 125 ettolitri per uso domestico venne fatta domanda; e pel nuovo anno si prevedono altre domande per circa mille ettolitri. Nè questa previsione deve sembrare esagerata, quando si pensi che l'uso di avere l'acqua in casa va estendendosi, con vantaggio indiscutibile sia dal lato igienico come dal lato della comodità.

Anche per l' uso industriale si contano abbonamenti per circa quattrocento e cinquanta ettolitri giornalieri.

In questi abbonamenti, non sono contemplate le somministrazioni d' acqua all'amministrazione ferroviaria, all' amministrazione militare, ed a vari stabili comunali non destinati all'uso pubblico.

Per le feste di Palmanova

anche domani la Società veneta farà correre sulla linea Cividale-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro treni speciali, oltre agli ordinari.

Una passa per Udine ad ore 1 20 pom. e giunge a Palmanova alle 2, un altro parte da Palmanova alle 10 30 della sera.

Come abbiamo annunciato ieri c'è a Palmanova, domani, *concerto* della Banda del 35 o Regg., pubblico *gioco di tombola e fuochi d'artificio*: quanto basta, e n'avanza, per passar bene la giornata.

Arrivederci dunque domani a Palmanova.

Colta colle mani nella tasca.

Ieri sera, verso le undici, in via Zanon, certo Geatti Francesco, fornaciaio, arrestò la prostituta Maddaloni Angela mentre tentava di rubargli destramente dalla tasca della giacca il portamonete.

La donnaccia fu accompagnata in Questura.

Le prime brine

si ebbero stanotte, abbondanti. In alcuni luoghi gelo. Il tempo tende al bello.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8 precise, prima rappresentazione della Compagnia di prosa, canto e ballo Caravati-Cavalli con il seguente programma:

1.o *El sior Pedrin ai bagni de mar,* scherzo comico in un atto di A. Ferravilla.

2.o *Bagolamento fotoscultura,* vaudeville in un atto, musica di Nimia Grandi.

3.o *Il genio malefico.* Balletto fantastico in 5 quadri, musica di E. Baracani, con *passo a due,* eseguito dai primi ballerini E. Veronesi e N. Vitulli.

Domani seconda rappresentazione con variato ed attraente programma.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Croce Rossa » — Arnhold
2. Sinfonia « La Stella del nord » — Meyerbeer
3. Valzer « Ecó delle Foreste » — Arnhold
4. Finale II.o « L' Ebreo » — Appoloni
5. Centone « Donna Juanita » — Arnhold
6. Polka « I Trombettieri » — Berra

Pensione per fanciulle.

Una famiglia distinta ed istruitissima di questa città, con abitazione sanissima e garanzia di buon trattamento e sorveglianza, accetterebbe a pensione qualche fanciulla che frequenti le scuole normali di qui.

Per informazioni rivolgersi alla Redazione di questo giornale.

Ringraziamenti.

Michiele Zuliani ed i cognati Fabris rendono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro, che, in qualsiasi modo, concorsero ad onorare la spoglia della defunta *Elisabetta Zuliani-Fabris,* ed in ispecie a quelli che si prestarono in casa a lenire il dolore per la sciagura loro incolta.

—

La famiglia del compianto *Leonardo Sartori* ringrazia commossa tutti quei pietosi che onorarono la memoria di lui, sì caro a tutti che lo conobbero; e parteciparono al dolore acerbissimo di noi superstiti. La memoria di loro compartecipazione resterà perennemente scolpita nel nostro cuore.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Giunta Municipale di Maniago.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di Maestro delle Classi inferiori, nella Scuola della frazione di Maniago libero, per l'anno scolastico 1888 89, al qual posto è annesso l'annuo stipendio di L. 800.

Ogni aspirante deve corredare l' istanza dei documenti prescritti dalla Legge.

L'eletto deve tosto assumere le funzioni.

Maniago, 17 ottobre 1888.

Il Sindaco
Avv. *A. Girolami.*

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Burro.

Ecco come si quotarono circa 700 chilogrammi di burro venduti in questa settimana sulla nostra piazza, compreso il dazio di città:

K.g	—	Latterie	da L. 0.—	a 0.—
»	—	Carnia	» 0.—	» 0.—
»	350	Tarcento	» 1 90	» 1 95
»	350	Slavo	» 1.80	» 1.85

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	L. 18.—	a —.—
Granoturco nuovo	» 10.30	» 11.50
» vecchio	» 11.75	» 12 50
Giallone	» 12.—	» —.—
Pignoletto	» 12.25	» —.—
Segala	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Lupini	» 7 50	» —.—
Castagne	» 5.—	» 10.—

Mercato del pollame.

Polli al paio	da L. 1 90	a 2 20
Galline	» 3 50	» 3 80
Oche	» 5 80	» 6 50
Capponi	» 3.50	» 4.—
Anitre	» 3.—	» .—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un avviso alla Francia.

Bruxelles, 19. L'ambasciatore d'Italia a Berlino, conte de Launay, ha dichiarato al corrispondente da Roma all'*Indépendance belge* che qualunque tentativo della Francia di annettersi parte della Tunisia avrebbe per conseguenza il pronto intervento della triplice alleanza, tale caso essendo esplicitamente previsto dal patto della triplice alleanza quale uno speciale *casus foederis.*

L'Imperatore in viaggio.

Firenze, 19. Il treno imperiale giunse alle 10.40 pom. Tutte le autorità trovavansi alla stazione. Il Principe Enrico pernottò alla stazione, ripartirà domattina per Vienna. Il generale Driquet e l'ambasciatore Solms resteranno a Firenze.

Le inondazioni in Abruzzo

Castellamare, 19. Continuasi nell'opera di salvataggio delle famiglie degli inondati.

Finora, in Castellamare soltanto, constataronsi 60 case cadute, oltre 100 circa crollanti. Migliaia di famiglie senza pane, senza panni, senza tetto ebbero a stento ricovero dalla carità cittadina.

Le autorità municipali, il sottoprefetto, il delegato di sicurezza, i carabinieri, gli ingegneri del Genio civile provinciale lavorano indefessamente a mitigare la immensità dei disastri e dare scolo all'acqua,

Lamentasi la derisorietà del soccorso inviato dal Governo di sole lire duemila che ripartironsi tra Castellamare, Montesilvano, Città Santangelo, rappresentanti complessivamente una popolazione di ventimila abitanti!

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Comunicato. (1)

Buttrio, 18 ottobre 1888.

Nel mese di agosto scorso, in Visinale di Buttrio, nelle Case coloniche di proprietà delle Zitelle sviluppavasi un incendio di qualche gravità, all'estinzione del quale concorsero volonterosi anche li sottoscritti.

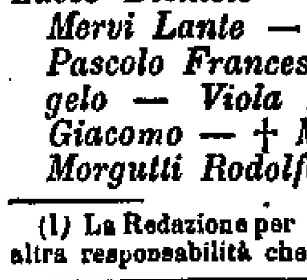
Da quanto è loro dato sapere, la Società di Assicurazioni deve avere corrisposto alla Ditta assicurata l. 160 perchè venissero distribuite tra le persone che più si prestarono all'opera di spegnimento. Ma la Ditta stessa, invece di rassegnare detta somma al locale Municipio ed alle mani del sig. Sindaco che, essendo stato presente all' incendio, poteva con equità rimunerare ed investigare i più meritevoli, credette meglio di darla a certo Valentino Zucco detto *Lòf* muratore di quì che in quell'època dirigeva qual Capomastro *(sic)* certi lavori nelle Case della Ditta accennata.

Risulterebbe che il *Lòf,* o lupo, abbia distribuito quel denaro a capriccio e forse meno che meno a coloro che più contribuirono a limitare il danno ed a circoscrivere il vorace elemento. Ed anzi sul conto del Capomastro *(sic)* vi è qualche indiscreto... che vorrebbe far credere che lui pel primo si sia *discretamente* ricompensato: ma se ciò è vero, sarebbe compatibile, perchè difatti in quell'emergenza il *Lòf è stato esempio di emulazione nel vociare. ed ha avuto la precauzione di togliersi le scarpe per non abbruciarle..*

I sottoscritti hanno inteso di fare un cenno pubblico, non per lamentarsi di non essere stati presi in considerazione (poichè comprendono bene quale debba essere in certi momenti il dovere di ogni buon cittadino); ma perchè in altra circostanza, che desiderano non avvenga, si usi nella premiazione, quella cautela, che possibilmente non lasci campo a critiche ed a rancori.

Zucco Dionisio — Bozzi Antonio — Mervi Lante — Bertoli Annibale — Pascolo Francesco — Colloredo Angelo — Viola Agostino — Buratti Giacomo — † Masarotti Giuseppe — Morgutti Rodolfo.

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.



NON PIÙ STRINGIMENTI ed ogni in veterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. *Vedi « Non più stringimenti » in 4.a pag.* 2

(d)

La Banca Nazionale

garantisce il pagamento in denari contanti senza alcuna riduzione di tutti i 10.480 premi della Lotteria Nazionale autorizzata con R. Decreto 2 Dicembre 1887 a favore dell'esposizione Nazionale di Bologna con premi di Lire

100.000
60000 40000
15000 15000

nonchè 150 *da* 100 30 *da* 500 *per L.* **15.000** - 330 *da* 50 *per Lire* **16.500** — 6000 *da* 25 *per l'importo di Lire* **150.000** — 3900 *da* 15 *per l'importo di Lire* **58.500**, *cioè* **10.480**

premi per il complessivo importo di

MEZZO MILIONE

l'estrazione ha luogo in Bologna il giorno

- 31 Ottobre 1888 -

ed istantaneamente in **Genova, Milano, Torino, Roma Napoli, Venezia, Firenze,** con le formalità a norma di legge.

Ogni numero Lire UNA

I biglietti non hanno serie, ma il solo numero
Ad ogni richiesta unire cent. 50 per l' inoltro.

Si vendono presso la **Banca F.lli CROCE fu Mario,** Genova, Piazza S. Giorgio 32 p. p.

I biglietti si vendono in Udine presso il cambiovalute **Romano** *&* **Baldini** *in P. V. E.*

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll' uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza, — Adottate da molti Medici e da varii istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore —* In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d' esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante *ecc.*

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI

Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora, mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uni i e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Sceviat, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Corazze a maglia, Veluti seta, cotone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò; si eseguiscono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaids, e Coperte da viaggio, Giletz a maglia.

Damaschi lute creton tralici, Lana da materazzi.

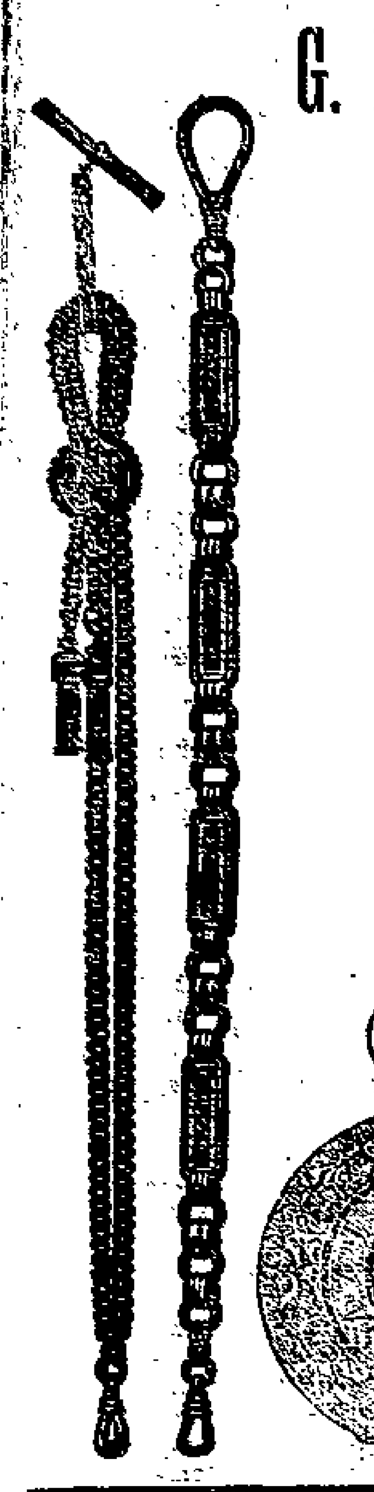
Prezzi da non temere concorrenza.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Bélzunce — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30.** **LE INSERZIONI**

CARBOLINEUM PRESSER

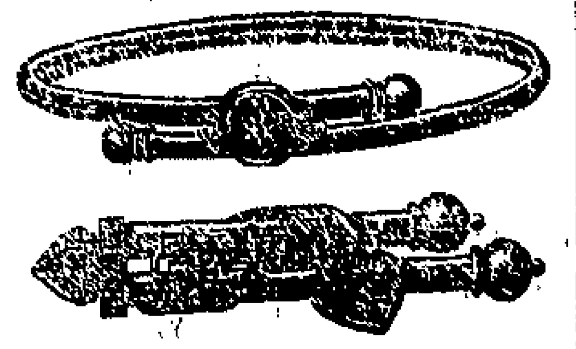
Fabbrica Nazionale — Milano sesto

Incontrastabilmente il miglior **Olio vernice** per conservare il legname dalle intemperie unico mezzo riconosciuto contro le merule nel legno lavorato e contro l'umidità delle pareti e dei suoli, indispensabile per la conservazione delle corde, tele, ecc. Si ottennero innumerevoli attestati. Altre fabbriche *Carbolin von Presser* in Gau Algesheim (Germania) in Prag-Lieben (Austria). Produzione annuale 700,000 Kili. — *Rappresentante Generale per l'Italia Ori e Testo* **RICCARDO CLERS** — *Milano, Via Principe Amedeo 3.*

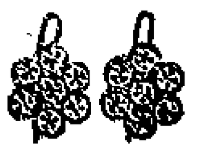


G. FERRUCCI

UDINE



Grande Deposito



Orologi d'oro e d'argento
Pendole, Candelabri, Sveglie
Orologi da muro
Catene d'oro e d'argento
bijouterie, Pietre preziose
Posate e Vasellami d'argento
Decorazioni per ordini equestri

SI ASSUMONO COMMISSIONI

per lavori e riparazioni in orologi ed oreficerie.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

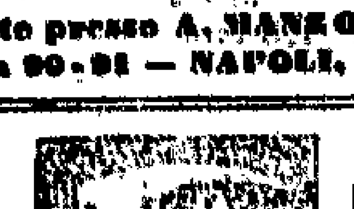
Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**



NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi in sostituzione delle candelette: i medesimi sogregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili senz'arrecare alcun disturbo di stomaco, tanto che come — appare da numerosi attestati inserti nell'estratto qui sotto indicato — i medesimi riescono oltremodo efficaci per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di, tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Didero 38 ed in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via Mergellina 6, e garantito dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti, L. 3.80 con dettagliata istruzione, unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque glieno fa richiesta. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In Udine presso il farmacista **BOSERO AUGUSTO,** *alla Fenice risorta,* Via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70. Rimettendo vaglia all'autore in Napoli, questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spesa. 2

MALATTIE VENEREE

Debolezza virile

Scoli persistenti o goccetta, perdite seminali notturne o diurne, restringimenti uretrali, catarro vescicale ecc., specialmente i casi TRASCURATI o MALAMENTE CURATI, si guariscono radicalmente, *senza mercurio;*

Essenza Virile del Dott. KOCH. Specifico d'esperimentata mirabile efficacia pel ricupero della potenza virile, indebolita in qualsiasi grado, per cause di masturbazione, dissolutezze d'ogni sorta, astinenza, lavorio quasi costante di mente, forti dispiaceri, età avanzata ecc.

Pei casi ribelli alle cure già fatte, e pel ricupero della forza virile non avvi rimedio d'uguale potenza.

Dirigersi confidenzialmente con indicazione dei mali a

P. G. LIEBIG
Milano, Corso Genova, 17.

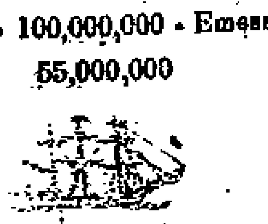
Contro vaglia L. 7 si spedisce l'ESSENZA VIRILE dovunque colla massima segretezza e circospezione.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000



COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE 1888 per

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Sirio*** *partirà* 15 *Ottobre* 1888
» » ***Umberto I.*** » 4 *Novembre* »
» » ***Regina Margherita*** » 15 » »
» » ***Manilla*** » 30 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Po*** *partirà il* 22 *Ottobre* 1888
» » ***Roma*** » 8 *Novembre* »
» » ***Birmania*** » 22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

AMARO CHIUSSI

preparato con ***Erbe Alpine*** *nella farmacia di* ***GIUSEPPE CHIUSSI*** *in* ***Tolmezzo,*** *presso la quale si vende in bottiglie da L. 3 e da L. 2.*

Non è da confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

Esso è realmente uno stomatico corroborante prezioso, che ajuta la digestione stentata, che eccita l'appetito, che è molto efficace contro la debolezza generale.

Prendesi solo, con acqua e con acqua Seltz prima de' pasti.

Presso la Tipografia della "Patria del Friuli" si accettano lavori a prezzi miti.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni neccessarie per l'uso.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo
preparato dal chimico-farmacista Luigi Dal Negro

NIMIS.

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà.

Lire 1 *la bottiglia.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 19 Rendita Ital. 1 gen. 96.83 a 96.98. Id. 1 luglio 98.00 a 98.15. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 330. — a 330. — Id. Banca di Credito Veneto da 262 a 262 Id. Società Veneta di Costruz. da 178 a 178 Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123.70 a 124 — Francia sconto 3, a vista da 100.85 a 101 Id. Londra sconto 3, a vista da 25.28 a 25.32 a tre mesi da 25.32 a 25. 7 Svizzera sconto 4, a vista da 100 50 a 100.75 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.25 a 209.75 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.25 a 209 75.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 19 Rend. Ital. da 98 15 a —.12 Cambi Londra da 25.36 a 25.31. Camb Francia da 101.10, a 100.10 Cambi Berlino da 124.0 1/1 a 123.95

FIRENZE, 19 Rend. Italiana 98 15 — Cambi Londra 25 34 — Cambi Francia 101.17 1/2 Az. F Mer 791.— Az. Mobiliare 982 00.

GENOVA, 19 M. buona Rendita Italiana 98.12 Az. Banca Naz. 2116 Az. Mobiliare 980.00 Az. Ferr. Mer 786 00 Az. Ferr. Med. 624.50

ROMA, 19. Rendita Italiana 98 95 Az. Banca Generale 677.00

PARTICOLARI

Parigi, 20. Chiusa R. ital. 96.87.

Vienna, 20. Rendita Austriaca carta 82 05 Id. aust. arg 82 50. Id. aust. oro 109.95 Londra 121.00. Napoleoni 9.64.

Milano, 20 Rend Ital. 98.15 Serali 98.12. Napoleoni 20.15 Marchi 124.70.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 19.

Dopo molteplici oscillazioni, le carte chiusero ferme, nominatamente le Ungher si avendo fatto soddisfacentissima impressione, l'esposizione del ministro Tisza. I cambi in apertura fiacchi, chiusero alquanto ostenuti; a consegna sempre domandati.

Napol 9.64 1/2 a 9.65 1/2 Zecchini 5.71 a 5.73. Lire Sterline da 12 15 a 12.17 Lire Turche 10.96 a 10.98. Londra da 121.75 a 122.00 Francia da 48.— a 48.15 Italia 47.55 a 47.75 Bancanote italiane da 47.60 a 47.75. Dette Germaniche da 59.65 a 59,70

Rendita austriaca in carta da 82.00 a 82.20. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.25 a 101.50. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 92.— a 92.25 Credit da 312.60 a 313.00. Rendita Italiana 95.1/4 da 95 1/2 Greci 5 0/0 da 417.00 a 420.00.

VIENNA, 19.

Azioni Credit 313.20. Biglietti 1860 140.75 Detti 1860 172.00. Rendita austriaca in carta 82.10 Ferrate dello Stato 248.50 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.65 1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 307.25. Lloyd austriaco 454 Banca anglo austriaca 113.25 Lombarde 106 00 Union Banck 212 80 Landarbank 222.50 Prestito comunale viennese 142.—. Rendita austriaca in oro 109.95. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.45 Detta detta in carta 92.40, 0/0. Azioni tabacchi 105 00 Sostenuta.

LONDRA, 18. Italiane 95 1/2 — Inglese 97 1/2

BERLINO, 18. Mobiliare 165 00. Austriache 204.70. Lombarde . . Rendite Italiane 96 20

PARIGI, 19 Rendita Fr. 3 0/0 86 50. Rendita 3 0/0 per 82.62 Rendita 4 1/2 105 80 Rend. italiana 96 87 Camb su Londra 25.35 Consolid inglese 97 1/4 Obbligazioni ferr. italiane 302.— Cambio italiano 1 . Rendita turca 15.15 Banca di Parigi 870 Ferrovie tunisine 500 —. Prestito egiziano 424.37 Prestito spagnuolo est. 73. 1/2 Banca di sconto 510. Banca ottomana 538 25 Cred. fondiario 1371 Azioni Suez 2242.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine a Cividale e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.31 a.	ore 9 03 a.	ore 5 8 a.	ore 5.40 a.
10.20 a.	10 03 a.	9.18 a.	9.50 a.
1 30 p.	2.03 p.	12.5 p.	12.38 p
6.40 p.	7.13 p.	2.47 p.	3.20 p.
8.45 p.	9.18 p.	7.41 p.	8.14 p.
11.— p.	11.33 p.	10.10 p.	10.43 p.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Udine a S. Giorgio e viceversa

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
ore 6. a.	ore 7.3 a.	ore 7.18 a.	ore 8.21 a.
3.48 p.	4.51 p.	5.6 p.	6.9 p.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.20 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons	4.50 pom.	omnibus	8.8
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.